



IL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE PARTECIPATIVO DELLA VAL DI BISENZIO

Conoscere il rischio per vivere in sicurezza



GIORNATA INFORMATIVA PER I RESIDENTI DEL COMUNE DI CANTAGALLO
11 giugno 2015

REPORT

Il secondo incontro pubblico del processo partecipativo “Un Piano di Protezione Civile Partecipato”, promosso dall’Unione dei Comuni della Val di Bisenzio, si è svolto l’11 giugno a Migliana nel Comune di Cantagallo presso la sede della Misericordia locale..

A questa giornata informativa, dedicata ai residenti di Cantagallo, hanno partecipato **24 persone** e alcuni rappresentanti del Comitato di Garanzia.



Il Sindaco Guglielmo Bongiorno

I lavori sono stati aperti dal **Sindaco di Cantagallo e Presidente dell’Unione dei Comuni, Guglielmo Bongiorno**, il quale ha rivendicato il merito da Presidente di aver creduto in questo progetto e di essere riusciti, come Giunta dell’Unione, ad intercettare un notevole finanziamento dell’Autorità per la Partecipazione regionale. Un progetto che consente non soltanto di coinvolgere i cittadini su una tematica di grande importanza qual è la sicurezza e l’autoprotezione, ma anche d’impostare un innovativo modo di affrontare la modifica del Piano di Protezione civile intercomunale. L’aggiornamento del Piano, infatti, è una delle priorità, essendo il documento vigente ormai datato, sia per le modificazioni di carattere morfologico-urbanistico subite dal territorio, ma anche per i cambiamenti normativi intervenuti negli ultimi anni nell’ambito della protezione civile.

Progetto realizzato grazie al sostegno dell’Autorità per la Partecipazione della Regione Toscana



Il Sindaco ha voluto rimarcare di aver scelto di tenere l'incontro con la cittadinanza a Migliana proprio perché in questa frazione si registra uno dei fenomeni di dissesto idrogeologico più importanti e problematici dell'intero territorio comunale; un territorio vasto (95 Km²) che presenta un buon numero di criticità e di rischi anche in altre zone. Con questo progetto partecipativo – ha sottolineato il Sindaco – l'Amministrazione dell'Unione ha inteso ribaltare il percorso solitamente seguito negli enti pubblici in occasione dell'approvazione del Piano di Protezione Civile: da un documento solitamente discusso e approvato nel chiuso delle stanze e poi, successivamente, fatto conoscere alla cittadinanza; si passerà ad una fase preliminare di ascolto dei cittadini i quali, all'interno del percorso partecipativo, potranno fare proposte e dare suggerimenti dei quali la Giunta dell'Unione si impegna a tenere conto.

Insomma una piccola "rivoluzione" di metodo della quale gli amministratori dei tre Comuni sono soddisfatti.

Il Sindaco ha colto l'occasione per rassicurare i partecipanti – gran parte dei quali residenti nella frazione prospiciente la grande paleo-frana di Migliana – sullo stato dell'arte dei lavori di sistemazione del movimento franoso. La presenza del geologo Luca Matassoni, che per Prato Ricerche ha effettuato il monitoraggio della frana e ha già avuto modo d'incontrare i residenti in riunioni ad hoc, consentirà di approfondire anche questa tematica. Attualmente il Comune sta attendendo il trasferimento da parte della Regione Toscana delle risorse necessarie per dare avvio ai lavori di sistemazione della frana, che, al momento, è costantemente monitorata dopo gli interventi di messa in sicurezza realizzati lo scorso inverno.

Il Dott. Bongiorno ha concluso il suo saluto ringraziando i relatori, che consentiranno con i loro interventi di approfondire le fasi del progetto partecipativo, ma soprattutto le tematiche di Protezione Civile per poter essere in grado già nella seconda parte della serata e, in maniera più diffusa, nell'incontro finale del 26 giugno, di avere le nozioni e le cognizioni necessarie per poter fare delle proposte e avanzare dei suggerimenti all'Ente.

Ha poi preso parola il responsabile del progetto **Federico Binaglia** che ha svolto, con il supporto del videoproiettore, una presentazione della durata di circa 20 minuti.

Binaglia ha dapprima inquadrato il tema dei processi partecipativi, evidenziando come quello in corso si collochi all'ultimo gradino, quello più alto, della scala della partecipazione. Ha poi mostrato i contenuti della Legge della Regione Toscana n. 46 del 2013 che disciplina i processi partecipativi pubblici, attraverso anche l'elargizione di contributi agli enti locali e ai soggetti promotori. In particolare, è stato sottolineato il ruolo ed il funzionamento dell'Autorità Toscana, in relazione al sostegno ai progetti che incentivano la partecipazione dei cittadini presentati dagli enti locali.

Sono stati spiegati poi gli obiettivi del processo in corso ed il ruolo deliberativo che avranno i partecipanti, nonché le modalità di coinvolgimento nella serie d'incontri calendarizzati.

Il secondo intervento tecnico è stato del Geologo **Luca Matassoni**, funzionario della Fondazione Prato Ricerche, il quale ha sintetizzato, anch'egli con l'ausilio di slides videoproiettate, cos'è e com'è strutturato il sistema di Protezione Civile locale e nazionale. In particolare si è soffermato a spiegare chi sono i soggetti e gli attori del sistema; il ruolo svolto dagli enti locali (Comuni, Unioni di Comuni e Province), dalle Regioni e dallo Stato. Ha poi inquadrato le funzioni e i compiti dei Piani di Protezione Civile, con particolare riferimento a quello intercomunale vigente in Val di Bisenzio, oggetto di revisione. Il Dott. Matassoni ha illustrato in maniera dettagliata i principali contenuti dell'attuale strumento pianificatorio, mettendo in

evidenza quali sono e dove sono ubicate le aree di emergenza previste nel Comune di Cantagallo e la perimetrazione delle aree a rischio idraulico e idrogeologico. Particolare attenzione e approfondimento sono stati dedicati all'altra tipologia di rischio endemico nella Val di Bisenzio: quello sismico. Una parte della relazione è stata dedicata all'aggiornamento dello stato dell'arte circa la paleo-frana di Migliana.

Nella seconda parte della riunione, dopo la pausa della cena, si è aperto un primo dibattito con i cittadini, stimolato dai funzionari dell'Unione dei Comuni e dai consulenti del gruppo di lavoro. I partecipanti hanno a più riprese risposto alle sollecitazioni, entrando nel merito del Piano di Protezione Civile e avanzando diverse proposte relative all'individuazione di nuove aree di attesa sul territorio comunale; ma anche proponendo modalità d'intervento diverse nella manutenzione del territorio.

Ecco alcune delle proposte/considerazioni scaturite durante la discussione:

- Viene chiesto se sia fattibile una mappatura generalizzata a livello comunale degli edifici per quanto concerne il rischio sismico. La risposta da parte dei tecnici presenti è affermativa; unico inconveniente è il costo che è abbastanza elevato per le amministrazioni locali.
- Viene posta la questione della pulizia del fiume Bisenzio e dei corsi d'acqua minori. Diversi partecipanti hanno sottolineato la necessità di un maggiore coordinamento tra i vari enti che si occupano della manutenzione. In particolare, un cittadino propone la realizzazione di briglie a pettine nel Bisenzio per rallentare la velocità di trasporto del materiale. Il Responsabile della Protezione Civile Rescazzi, precisa che la realizzazione delle briglie ha senso nei corsi d'acqua minori e non in un fiume della portata del Bisenzio.
- Una signora evidenzia quanto sia importante che ciascun cittadino conosca i numeri di telefono per contattare la protezione civile locale in caso di emergenza o di bisogno. Suggerisce anche d'inserire i numeri di contatto nei cartelli che sono stati apposti nelle aree di attesa da parte dell'Unione. I relatori colgono l'occasione della questione avanzata, per ricordare che al termine del percorso partecipativo ci sarà una significativa attività di restituzione, che passerà, tra le varie cose, anche attraverso la distribuzione a tutte le famiglie della Val di Bisenzio di una pubblicazione con i risultati del processo partecipativo, contenente la sintesi del Piano di Protezione Civile Intercomunale con tutte le informazioni di contatto della protezione civile comunale e intercomunale.
- Altro tema affrontato è stato quello della necessità di omogeneità di comportamento tra i tre Comuni della Val di Bisenzio in caso di chiusura delle scuole a causa di condizioni meteorologiche avverse, ad esempio per allerta meteo neve o in presenza di scosse di terremoto (come è avvenuto nei mesi scorsi di fronte allo sciame sismico registrato anche in Valle). L'obiettivo deve essere quello di evitare che, nel giro di pochi chilometri, vi sia un Comune che decide per la chiusura delle scuole e un altro in un altro senso.
- Per quanto riguarda le aree di attesa, emerge per la frazione di Borgo Case di Sotto la necessità di sistemare la strada che dal centro abitato porta al campo sportivo, individuato nell'attuale piano come area di emergenza.

- Un cittadino propone un maggiore coinvolgimento dei cittadini nella gestione delle emergenze di protezione civile. Rescazzi dell'Unione dei Comuni risponde che si sta studiando nella nuova versione del piano l'introduzione della figura di "referenti di frazione" ai quali saranno assegnati precisi compiti di collegamento tra l'Autorità e il territorio.
- Un'altra proposta che viene avanzata è quella del coinvolgimento delle Associazioni (anche non di protezione civile) in tematiche di protezione civile, dando loro la possibilità d'intervenire attraverso un riconoscimento giuridico da parte dei Comuni o dell'Unione dei Comuni.
- Infine un argomento che ha impegnato a lungo partecipanti e relatori è stata la gestione delle situazioni di criticità che, soprattutto per quanto concerne gli stati di allerta neve, si ripresentano spesso in Val di Bisenzio. Alcuni cittadini hanno evidenziato l'opportunità di avere delle previsioni più precise circa gli stati di allerta. All'osservazione ha risposto il Dott. Rescazzi, il quale ha teso ad evidenziare che in alcuni casi i cittadini dovrebbero essere più coscienti che vivono in una zona di alta collina e di montagna, per cui alcune situazioni di criticità (neve e ghiaccio) in realtà dovrebbero essere fisiologiche e non creare particolare apprensione.

La serata si conclude con l'invito rivolto ai partecipanti ad intervenire al World Café finale del prossimo 26 giugno che si terrà a Schignano alla Villa del Mulinaccio.



Progetto realizzato grazie al sostegno dell'Autorità per la Partecipazione della Regione Toscana